



VICARIATO DI ROMA

NOTA PER LE CELEBRAZIONI ESEQUIALI

Le disposizioni del recente D.P.C.M. del 26 aprile u.s. nell'art. 1, comma 1, lett. i, prevedono, a decorrere dal 4 maggio 2020, che *sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino ad un massimo di 15 persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni per le vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di un metro.*

Il Ministero dell'Interno ha fornito ulteriori indicazioni nella *Nota* (protocollo numero 0004630) del 30 aprile 2020, in vigore sempre dal 4 maggio 2020; anche la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, nella stessa data, ha inviato il testo: *"Esequie, nota complementare al testo del Ministero dell'Interno"*. Entrambi i documenti vi sono stati inviati in allegato, nella mia precedente comunicazione dello scorso 30 aprile (e sono qui di nuovo allegati per vostra comodità). Un ulteriore aggiornamento è giunto il 2 maggio con una lettera del Segretario Generale della CEI Mons. Stefano Russo.

Alla luce di queste nuove disposizioni si deve ritenere innanzitutto che quanto determinato dal Decreto del Cardinale Vicario Angelo De Donatis, prot. 469/20 del 13 marzo u.s., al n. 1, circa le chiese parrocchiali e le sedi di missioni con cura d'anime, sia esteso a tutti i luoghi di culto della Diocesi di Roma ordinariamente aperti al pubblico: pertanto, ora tutti i predetti luoghi sono liberamente accessibili a tutti i fedeli.

In relazione a questi testi, intendo offrirvi alcune semplici indicazioni di carattere pratico e comportamentale riguardanti la Liturgia esequiale.

Le possibilità contemplate dal Rituale (aldilà della celebrazione in caso di Cremazione, per cui si veda l'Appendice al Rito delle Esequie, alla pagina 203), come è noto, sono:

- a) S. Messa esequiale, con ultima raccomandazione e commiato;
- b) Liturgia della Parola con ultima raccomandazione e commiato (in caso di vera necessità pastorale si può anche distribuire la Comunione);
- c) Liturgia della Parola, con ultima raccomandazione e commiato al Cimitero.

Spetta al discernimento pastorale di colui che presiede valutare, alla luce del contesto concreto in cui si trova, quale soluzione adottare nel rispetto delle disposizioni in vigore e della durata della celebrazione da svolgere, sapendo che è auspicabile, dove possibile, la celebrazione all'aperto. Chi presiede l'azione liturgica abbia cura che comunque si eviti la formazione di assembramenti e di cortei per accompagnare il feretro.

A) Sanificazione e igienizzazione dell'ambiente prima della celebrazione

1. Si invita a rimuovere tutti gli oggetti non strettamente necessari allo svolgimento delle celebrazioni liturgiche (es. libretti di canti, raccolte di preghiere, fogli guida, arredi con tappezzeria in tessuto, ecc.).
2. Occorre provvedere alla sanificazione (pulizia e/o disinfezione) delle superfici e degli arredi con i quali le persone possono venire a contatto (pavimenti, banchi, sedie, maniglie, articoli ecc.). Tale operazione dovrà essere effettuata prima dello svolgimento di ogni celebrazione (funebre), tramite pulizia con acqua e un detergente neutro e successiva disinfezione con un "disinfettante" che riporti in etichetta la dicitura "Presidio Medico Chirurgico" (PMC) autorizzato dal Ministero della Salute ... (*n. di registrazione*). Utilizzare i PMC secondo quanto indicato in etichetta (con particolare attenzione al tempo di contatto richiesto per un'efficace azione disinfettante).

Nota: si veda ai nn. 18 ss. quanto determinato più specificamente e con dettagli tecnici per la sanificazione dei luoghi. La disinfezione in luoghi di culto con opere rilevanti per il patrimonio artistico dovrebbe essere sempre effettuata senza ricorrere all'utilizzo di prodotti a base di cloro (es. ipoclorito di sodio), o comunque troppo ossidanti, che possono causare danni, anche gravi, su specifiche superfici (marmi, superfici metalliche in genere, legno decorato, ecc.), provocando alterazioni cromatiche e/o decoesioni.

3. Non è necessario che la sanificazione venga effettuata da una ditta specializzata, a meno che non si utilizzino prodotti PMC per esclusivo uso professionale (v. etichetta). Per i prodotti PMC non professionali si può ricorrere al personale che effettua normalmente le pulizie in chiesa utilizzando i prodotti e le modalità sopra indicate, dopo aver indossato gli opportuni Dispositivi di Protezione Individuale (DPI, i cosiddetti filtranti facciali, come ad es. FFP2 senza valvola) e guanti monouso. Verificare sempre in etichetta le corrette modalità d'uso del PMC disinfettante utilizzato.
4. Il Responsabile del luogo di culto dovrà controllare che gli incaricati dei servizi (es. addetto alla sagrestia, ecc.) curino attentamente l'igiene delle proprie mani (lavaggio con sapone e disinfezione con PMC disinfettante a base di etanolo), indossino mascherina e guanti, e provvedano rigorosamente a pulire e a disinfettare con PMC per superfici delicate gli oggetti e i vasi sacri, prima e dopo ogni celebrazione.

B) Indicazioni per lo svolgimento della liturgia esequiale

5. Si preveda l'utilizzo di cartelli informativi con le norme di prevenzione sanitaria da rispettare (vedi modello allegato), sia fuori che dentro la Chiesa, per informare compiutamente i fedeli.
6. Poiché l'uso del termo-scanner e/o del termometro digitale non è vincolante, come confermato dalla lettera del 2 maggio u.s. della Segreteria Generale della CEI e dalla dichiarazione del suo Portavoce nella stessa data, non saranno più forniti alle parrocchie,

come precedentemente annunciato. Tuttavia, si indichi espressamente il divieto di partecipare alla celebrazione per tutti coloro che hanno una temperatura corporea superiore a 37,5° C, per quelli che manifestano altri sintomi influenzali o che hanno avuto contatti con persone positive a *SARS-COV-2* nei giorni precedenti.

7. Si potrebbero collocare all'ingresso dei dispensatori di gel igienizzante per i fedeli che entrano in chiesa. Le acquasantiere devono rimanere vuote.
8. Si devono posizionare banchi o sedie in modo da garantire la distanza di sicurezza di almeno un metro tra le persone, e valutare in questa prima fase la possibilità di isolare le aree della chiesa che non sono necessarie per la celebrazione, per evitare di dover igienizzare ogni volta tutto lo spazio.
9. Il numero massimo di fedeli che possono partecipare alla liturgia delle esequie è di quindici persone, escluso il presbitero che presiede, il sagrista, il custode, l'organista, il cantore, l'accolito, il lettore e il personale dell'impresa delle onoranze funebri.
10. Non si potranno raccogliere le offerte nel modo abituale. Si lasci semmai un cestino in un luogo visibile, al quale il fedele, terminata la celebrazione, può avvicinarsi liberamente per deporre la propria offerta.
11. Per quanto concerne la liturgia eucaristica, la pisside deve rimanere accuratamente chiusa con il coperchio dall'inizio della celebrazione fino al momento in cui si distribuirà la Comunione. Non ci si scambierà il segno della pace.
12. Prima di iniziare la distribuzione della Comunione, il sacerdote si disinfetti le mani, indossi la mascherina coprendo adeguatamente il naso e la bocca; poi apra la pisside e si rechi a distribuire la comunione ai fedeli.
13. Al momento della comunione, il presbitero dopo essersi comunicato dirà: «il Corpo di Cristo» e l'assemblea risponderà: «Amen». Dunque, questo dialogo si terrà comunitariamente prima della distribuzione della comunione, così da non dover essere ripetuto singolarmente ogni volta davanti al singolo fedele.
14. Si evitino gli spostamenti di persone: sarà il presbitero a raggiungere i fedeli e a porgere la comunione sulle loro mani, avendo cura di non avere contatto fisico con esse e rispettando un'adeguata distanza di sicurezza.
15. Subito dopo la conclusione del rito, i fedeli lascino il luogo della celebrazione in maniera ordinata e mantenendo la distanza di almeno un metro tra loro; soprattutto non si assembrino al termine del rito.
16. Se possibile durante o subito dopo lo svolgimento della celebrazione funebre, si provveda ad un'adeguata aereazione dell'ambiente.
17. Si provveda infine ad igienizzare superfici ed oggetti che sono venuti a contatto con le persone, nelle modalità stabilite nella successiva *Scheda tecnica*.

Scheda tecnica

18. Mezzi di pulizia e disinfezione:

18.1 Luoghi di culto senza opere rilevanti per il patrimonio artistico

In linea generale, per la disinfezione di superfici resistenti, anche sulla base delle indicazioni estrapolate dalle linee guida internazionali e nazionali, sono previste le seguenti procedure:

Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno	Detergente neutro e disinfettante virucida - sodio ipoclorito 0,1% o etanolo (alcol etilico) al 70% (volume/volume) o altra concentrazione purché sia specificato virucida.
Superfici in legno	Detergente neutro e disinfettante virucida (contro i virus) a base di etanolo (70%) o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC).
Servizi	Pulizia con detergente e disinfezione con disinfettante a base di sodio ipoclorito almeno allo 0,1% sodio ipoclorito.
Tessili (es. cotone, lino)	Lavaggio con acqua calda (90°C) e normale detersivo per bucato. <i>Alternativa:</i> lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinfettanti per il bucato.

18.2 Luoghi di culto con Opere rilevanti per il patrimonio artistico (Storici)

Secondo le linee-guida¹ elaborate per il trattamento del patrimonio archivistico e librario nel corso della Pandemia COVID-19 (Istituto Centrale per la patologia degli Archivi e del Libro del MIBACT), la disinfezione degli arredi e delle superfici di pregio dovrebbe avvenire:

¹ ISTITUTO CENTRALE PER LA PATOLOGIA DEGLI ARCHIVI E DEL LIBRO, *Linee guida per la gestione delle operazioni di sanificazione e disinfezione degli ambienti di Archivi e Biblioteche - Misure di contenimento per il rischio di contagio da Coronavirus (COVID-19)*, in <http://www.saf-icpal.beniculturali.it/wp-content/uploads/2020/04/Linee-Guida.pdf>

Superfici in pietra o arredi lignei	Nebulizzare (spruzzare) su carta assorbente una soluzione di disinfettante a base di etanolo al 70%, o altra concentrazione purché sia specificato virucida. È comunque sconsigliata l'applicazione in presenza di finiture superficiali (es. lacche, resine) che sono suscettibili alle interazioni con acqua e/o solventi.
Superfici metalliche o in vetro	Disinfettante a base di etanolo al 70%.

Si raccomanda di utilizzare carta monouso o panni puliti e disinfettanti con igienizzante (ad es. candeggina).

19. Altri PMC - Per la disinfezione delle superfici sono disponibili altri PMC (ad esempio a base di ammoni quaternari) che sono efficaci contro i virus. Controllare sempre l'etichetta per verificare che sia specificato l'effetto virucida/contro i virus. È sempre consigliabile provare i prodotti su piccole aree nascoste dell'oggetto da disinfettare se non si è sicuri che non diano problemi di alterazioni cromatiche (scolorimento) o altro. In alternativa può essere utile il trattamento con calore ad almeno a 70° C.
20. Altri sistemi di disinfezione - Per ambienti di limitate dimensioni (max 400 m³) è possibile (dunque non è obbligatorio) ricorrere a sanificazioni con ozono e con irraggiamento (raggi ultravioletti-C) con lunghezza d'onda 100-280 nm, mediante ditte specializzate.

Mons Pierangelo Pedretti

Mons. Pierangelo Pedretti

Segretario Generale

Roma, 5 maggio 2020